

<https://www.controinformazione.info>  
16 APRILE 2026

# STRETTO DI HORMUZ: INIZIA L'INCUBO DELL'AMERICA. L'IRAN INTRAPPOLA TRUMP CON IL SUO BLOCCO FALLIMENTARE

di Alessandro Uralsky



*GLI ESPERTI AMERICANI RITENGONO CHE  
WASHINGTON SARÀ COSTRETTA A RITIRARSI NELLA  
BATTAGLIA DEL GOLFO PERSICO.*

Ogni giorno emergono centinaia di notizie dalla regione del Golfo Persico. È comprensibile: la situazione si evolve rapidamente, nonostante il cessate il fuoco.

Ogni petroliera che attraversa lo Stretto di Hormuz – e le navi lo attraversano effettivamente, nonostante le affermazioni

dell'esercito statunitense – è un segnale per le borse. Ogni annuncio di possibili negoziati è un segnale per i politici, che monitorano attentamente l'aumento dei prezzi del petrolio e del gas.

Infine, il giornalista di ABC News Jonathan Karl ha scritto sul social network X che non ci sarebbe stato bisogno di prolungare il cessate il fuoco. “Penso che vi aspettino due giorni incredibili”, ha citato **Trump** .

Ma Trump, come sappiamo, ha sette venerdì in una settimana. Se non di più. Nel frattempo, i media americani stanno monitorando attentamente gli sviluppi in Medio Oriente. Ecco cosa dice la CNN al riguardo.

“Il blocco senza precedenti dello Stretto di Hormuz, imposto questa settimana da Trump, dimostra che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di cedere. Ma questa importante mossa americana comporta rischi significativi, e non solo per l'economia.”

Se il blocco dovesse protrarsi a lungo, potrebbe causare gravi danni sia all'economia iraniana che a quella americana. Ciò rappresenterebbe una sorta di perdita economica reciproca, che gli Stati Uniti, con la loro economia da 31 trilioni di dollari, ritengono di poter sopportare meglio.



Tuttavia, imporre il blocco richiederebbe una notevole potenza militare, il che metterebbe a rischio la flotta americana – una conseguenza che gli Stati Uniti hanno in gran parte evitato finora conducendo la maggior parte dei loro attacchi dall'aria. Stabilire il controllo su acque pericolose rischierebbe di aumentare il numero di vittime americane.

Gli americani sono già in larga parte contrari alla guerra, e un blocco minaccia due conseguenze che non tollerano: prezzi del carburante ancora più alti e perdite tra le truppe.

Trump conta sul fatto che l'Iran ceda per primo, ma l'Iran si trova già in gravi difficoltà economiche e ci sono poche prove che sia disposto a fare un passo indietro in questa lotta per la sopravvivenza.

“La gara a chi la spunta sul mercato petrolifero continua a intensificarsi”, ha affermato Helima Croft , responsabile globale della strategia sulle materie prime presso RBC Capital Markets ed ex analista della CIA. “Non sono sicura che nessuna delle due parti sia disposta a cedere.”

### Vicolo cieco economico

Il blocco potrebbe privare il mercato globale di 1,8 milioni di barili di petrolio, che l'Iran esportava quotidianamente durante la guerra. Si tratta di circa il 2% della domanda globale giornaliera: non sembra molto, ma quando l'Iran di fatto chiude lo stretto, attraverso il quale venivano esportati dai 13 ai 15 milioni di barili al giorno, ogni goccia conta.

Il mercato petrolifero globale ha già dimostrato cosa potrebbe accadere se il blocco dovesse continuare: lunedì i prezzi del petrolio sono aumentati fino all'8%. Ciò potrebbe portare a un aumento ancora maggiore dei prezzi della benzina, che sono già ai massimi da quattro anni.

Il mese scorso, i prezzi hanno registrato l'aumento maggiore dal 2022 e gli americani, timorosi dell'inflazione, non tollerano ulteriori incrementi del costo della vita.

Lunedì, Trump ha ammesso su Fox Business che i prezzi elevati della benzina potrebbero persistere fino alle elezioni di medio termine di novembre.

“Potrebbe essere lo stesso, o potrebbe essere leggermente più alto, ma nel complesso dovrebbe essere più o meno uguale”, ha detto Trump a Maria Bartiromo di Fox News .

Tuttavia, un blocco efficace potrebbe anche avere conseguenze devastanti per l'Iran.

Il blocco ridurrebbe drasticamente le esportazioni di petrolio iraniano, tagliando la principale fonte di reddito del Paese, ha osservato Dan Pickering , fondatore e responsabile degli investimenti di Pickering Energy Partners. L'unico oleodotto iraniano, che collega l'Iran a un porto sul Golfo dell'Oman, ha una capacità di esportazione reale di soli 200.000 barili al giorno, e anche la Marina statunitense potrebbe tentare di bloccarlo.



Mezzi marina USA

“L’Iran ne soffrirà sicuramente, e ne soffrirà molto gravemente”, ha affermato Adnan Mazarei , ricercatore senior per gli affari mediorientali presso il Peterson Institute for International Economics. (.....)

“Il tempo è dalla parte dell’Iran”, ha affermato Rauball. “L’Iran ha già affrontato sanzioni paralizzanti in passato e non ha mai rinunciato al suo diritto di arricchire l’uranio”, ha dichiarato Croft. “È probabile che l’Iran riesca a resistere più a lungo di quanto la Marina statunitense sia disposta a imporre un blocco”, ha aggiunto Karen Young , ricercatrice senior presso il Center for Global Energy Policy della Columbia University.

Nota: La tecnica utilizzata dagli USA è sempre quella di strangolare lentamente l’Iran, utilizzando il blocco e le sanzioni. La stessa tecnica utilizzata con il Venezuela, con Cuba, con la Siria e in altri casi. Tuttavia nel caso dell’Iran non è affatto sicuro che Washington riuscirà a piegare l’Iran che si è attrezzato per tempo per resistere.

Fonte: [Svpressa.ru](http://Svpressa.ru)

Traduzione e nota: Sergei Leonov